



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento

Cod. id. n.0454360-2011

Roma, 21 FEB. 2012

Al sig. Capo del Dipartimento
SEDE

Oggetto: Relazione triennale al Parlamento ai sensi dell'art. 5, Legge 23 dicembre 2002, n. 279: modifica agli artt. 4-bis e 41-bis della Legge 26 luglio 1975, n. 354 in materia di trattamento penitenziario. Triennio 2009-2011.

Si fa riferimento alla nota n.43709.U del 30.11.2011 del signor Vice Capo di Gabinetto dell'onorevole Ministro per fornire gli elementi utili ai fini della relazione sul regime detentivo speciale di cui all'art. 41 *bis* O.P..

Nel confermare le notizie già fornite in precedenza, occorre far cenno alla riforma legislativa introdotta con la legge n.94/2009, che ha apportato importanti modifiche all'art.41 *bis* O.P., conferendo stabilità, coerenza e maggior rigore sistematico all'istituto.

La nuova legge, a differenza di quanto avvenne con la legge n. 279/2002, ha comportato infatti un rafforzamento del regime speciale, sia dal punto di vista della stabilità della sua applicazione (aumento della durata del provvedimento a quattro anni per la prima applicazione e a due per la proroga, riduzione delle possibilità di impugnazione, esclusione dell'annullamento parziale, unificazione della competenza nel Tribunale di Sorveglianza di Roma), sia dal punto di vista dell'irrigidimento delle regole di gestione (restrizione della socialità con gruppi composti da non più di quattro soggetti, rafforzamento delle misure logistiche, tra le quali il divieto di comunicazione tra appartenenti a diversi gruppi di socialità).

La nuova disciplina ha inoltre accentuato i momenti di verifica rispetto ai contatti del detenuto nell'ambito dei colloqui con i familiari, con i conviventi, e - nei casi eccezionali in cui siano autorizzati - con le terze persone. Il comma 2 *quater* dell'art.41 *bis* prevede, infatti, l'ascolto e la registrazione dei predetti colloqui, da effettuarsi previa autorizzazione dell'autorità giudiziaria individuata ai sensi del secondo comma dell'art.11 O.P..

La stabilizzazione del regime scaturita dalle nuove disposizioni di legge ha inciso notevolmente sul numero complessivo dei detenuti ascritti al regime speciale. Allo stato si registra un picco nella presenza di detenuti 41bis che risultano essere 679. Ciò a parità di strutture penitenziarie disponibili, con le ovvie difficoltà di allocazione e di garanzia delle separazioni interne.

Con riguardo ai profili logistici va osservato come eterogeneità delle strutture penitenziarie comporta di fatto una applicazione non sempre uniforme del regime stesso. Le attuali strutture destinate al contenimento dei detenuti 41bis sono di regola poste, per necessità di cose, lontano dal rimanente contesto di detenzione, e sono state spesso istituite presso sezioni prima dedicate alla reclusione femminile. Si tratta dunque di luoghi il più delle volte adattati alla nuova vocazione, che presentano aspetti strutturali non conformi alle necessità del regime speciale (quali, ad esempio: mancanza di adeguata distanza tra celle o semisezioni; camere detentive poste su entrambi i lati dei corridoi, affacci su cortili o altre zone comuni; disposizione su più piani).

Si ritiene che tali problematiche saranno parzialmente arginate con la prossima apertura dei nuovi istituti penitenziari di Cagliari e Sassari, i cui lavori sono in fase di ultimazione.

Di seguito si riportano i dati statistici relativi all'andamento del regime 41bis sin dalla sua istituzione.

La tabella sotto riportata offre la misura della attuale consistenza del regime e della sostanziale stabilità dei detenuti che vi sono ascritti.

Anno	Nuovi decreti di applicazione emessi nel corso dell'anno	Detenuti che hanno assunto lo status di collaboratore	Totale dei detenuti 41 bis a fine anno
1992	510	11	498
1993	129	25	473
1994	94	14	445
1995	129	20	485
1996	59	22	476
1997	80	4	422
1998	115	6	461
1999	146	7	582
2000	30	3	564
2001	151	7	645
2002	106	9	659
2003	91	10	623
2004	49	3	604
2005	53	2	577
2006	70	5	526
2007	129	10	586
2008	90	7	587
2009	116	12	646
2010	91	8	680
2011	82	15	673

Tabella dei soggetti sottoposti al regime 41bis per sesso relativa all'ultimo triennio

Sesso	2009	2010	2011
Uomini	644	678	669
Donne	2	2	4
Totale	646	680	673

Tabella dei decreti di sottoposizione al 41 bis annullati dalla Magistratura di Sorveglianza dal 1992 al 2011

Anno	Numero dei D.M. annullati in sede giudiziaria
1992	0
1993	36
1994	62
1995	22
1996	24
1997	31
1998	8
1999	12
2000	25
2001	29
2002	53
2003	72
2004	34
2005	53
2006	89
2007	66
2008	68
2009	37
2010	33
2011	27

Tabella dei D.M. 41 bis annullati dai Tribunali di Sorveglianza relativa all'ultimo triennio

Tribunale di Sorveglianza	2009	2010	2011
ANCONA	2	0	0
BOLOGNA	1	0	0
FIRENZE	1	0	0
L'AQUILA	3	1	0
MILANO	2	0	0
NAPOLI	0	0	0
PERUGIA	18	0	0
ROMA	3	32	25
TRIESTE	1	0	0

TORINO	6	0	2
Totale	37	33	27

Tabella degli annullamenti impugnati (e comunicate al DAP)
da parte delle Procure generali dal 1992 al 31.12.2011

Anno	Numero dei D.M. annullati in sede giudiziaria	Numero delle impugnazioni del Procuratore Generale
1992	0	
1993	36	
1994	62	
1995	22	
1996	24	
1997	31	1
1998	8	
1999	12	
2000	25	1
2001	29	1
2002	53	
2003	72	9
2004	34	3
2005	53	15
2006	89	15
2007	66	23
2008	68	14
2009	37	7
2010	33	10
2011	27	10

Tabella delle impugnazioni comunicate dalle Procure Generali relativa all'ultimo triennio

Tribunale di Sorveglianza	2009	2010	2011
ANCONA	1	1	
BOLOGNA			
L'AQUILA	2		1
MILANO			
NAPOLI			
PERUGIA	2		
ROMA	1	9	7
TRIESTE			
TORINO	1		2
Totale	7	10	10

Tabella dei detenuti 41bis
per organizzazione criminale relativa all'ultimo triennio

Organizzazione criminale	2009	2010	2011
COSA NOSTRA	197	208	208
STIDDA	13	11	7
MAFIA ALTRE SICILIANA	23	20	22
CAMORRA	247	266	267
'NDRANGHETA	110	120	115
SACRA CORONA UNITA	25	24	20
MAFIA ALTRE PUGLIESE	21	22	27
MAFIA ALTRE LUCANA	5	4	3
ALTRE	2	2	1
TERRORISMO	3	3	3
Totale	646	680	673

Tabella dei detenuti 41bis
suddivisi per titolo di reato ascritto relativa all'ultimo triennio

Titolo di reato principale art..	2009	2010	2011
270 bis c.p.	3	3	3
416 bis c.p.	549	585	595
422 c.p. aggravato art.7 d.l. 152/91 - senza imputazione di 416 bis	2	2	2
56, 575 c.p. aggravato art.7 d.l. 152/91 - senza imputazione di 416 bis	2	1	1
575 c.p. aggravato art.7 d.l. 152/91 - senza imputazione di 416 bis	29	35	29
575 c.p., commesso avvalendosi delle condizioni di cui all'art.416 bis - senza imputazione di 416 bis	15	10	9
56, 629 c.p. aggravato art.7 d.l. 152/91 - senza imputazione di 416 bis	2	3	2
629 c.p. aggravato art.7 d.l. 152/91 - senza imputazione di 416 bis	15	10	8
635 c.p. aggravato art.7 d.l. 152/91 - senza imputazione di 416 bis		1	
74 L.309/90 - senza imputazione di 416 bis	27	25	21
10,12 L.497/74 aggravato art.7 d.l. 152/91 - senza imputazione di 416 bis	1	1	1
423 c.p. aggravato art.7 d.l. 152/91 - senza imputazione di 416 bis		1	
12 quinquies L.306/1992 aggravato art.7 d.l. 152/91 - senza imputazione di 416 bis		1	
648 c.p. - aggravato art.7 d.l. 152/91 - senza imputazione di 416 bis	1	2	2
Totale	646	680	673

Tabella suddivisa per posizione giuridica relativa all'ultimo triennio

Posizione giuridica	2009	2010	2011
IMPUTATO	294	297	284
CONDANNATO	150	145	143
MISTA	200	235	244
INTERNATO	2	3	2
Totale	646	680	673

Tabella degli istituti penitenziari 41 bis

Istituti penitenziari
ASCOLI PICENO CC
CUNEO CC
L'AQUILA CC
L'AQUILA CCF
NOVARA CC
OPERA (MI) CR
PARMA CR
ROMA REBIBBIA CCNC
REGGIO EMILIA OPG
SPOLETO CR
TERNI CC
TOLMEZZO CC
VITERBO CC

Si segnala prima di tutto che si è mantenuta costante l'incidenza delle decisioni di annullamento dei Tribunali di Sorveglianza in relazione ai reclami presentati dai detenuti avverso il decreto ministeriale di applicazione del regime de quo. Le motivazioni poste a base di tali declaratorie sono state fondate, per la quasi totalità, nella mancanza del requisito dell'attualità dei collegamenti con l'organizzazione criminale di appartenenza. In dette pronunce proprio il fatto che il sistema della detenzione speciale sia valso a recidere i legami tra il detenuto e l'ambiente esterno, raggiungendo quindi la sua precipua finalità preventiva, è stato elevato a presupposto della non ulteriore necessità del suo mantenimento.

Per tale motivo sono stati interessati dall'annullamento del regime i soggetti da più lungo tempo inseriti nel circuito, e tra essi alcuni tra i boss storici appartenenti alla organizzazione *cosa nostra*.

Si è perpetuata come negli anni precedenti la costante collaborazione con la Procura Nazionale e le Procure distrettuali antimafia. Si è rilevata, tuttavia, una crescente difficoltà nel venire in possesso tempestivamente e con la dovuta completezza degli atti investigativi e delle altre informazioni che gli organi di polizia sono tenuti a fornire al fine di consentire la reiterazione dei decreti applicati, al momento della loro scadenza.

Si è avuto, nel triennio in esame, un incremento del numero dei soggetti 41bis che hanno assunto lo status di collaboratore di giustizia, con punte massime nell'anno 2011 (ben 14 soggetti).

IL DIRETTORE GENERALE

Calogero Roberto Piscitello





Ministero della Giustizia
DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

APPUNTO AL GABINETTO DEL MINISTRO

OGGETTO: Relazione semestrale al Parlamento sullo stato di attuazione del programma di costruzione ed adattamento di stabilimenti di sicurezza destinati a consentire il trattamento differenziato dei detenuti e sulle disponibilità del personale necessario all'utilizzazione dell'art. 6-ter della legge 23 dicembre 1996 n. 652 – I semestre 2012.

In relazione alla nota del 31/05/2012 (all.1), si rappresenta che nel programma di edilizia penitenziaria relativo al triennio 2012-2013-2014, predisposto da questo Dipartimento, non è stato incluso alcun intervento afferente la realizzazione di nuove strutture o l'adattamento di quelle esistenti per le finalità di cui alla normativa in oggetto.

Per quanto concerne gli interventi in corso di realizzazione – n. 2 padiglioni di 92 posti ciascuno – nell'ambito dei nuovi istituti di Cagliari e Sassari, si fa presente che la realizzazione di tali interventi, a cura del Ministero delle Infrastrutture, è in corso e dovrebbe essere portata a termine entro il corrente anno, come si evince dal verbale (all. 2) della riunione tenutasi l'1 giugno u.s. presso la sede di questo Dipartimento.

IL CAPO DIPARTIMENTO

G. Tomblini



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
Direzione Generale delle Risorse materiali, dei Beni e dei Servizi

1 giugno 2012

Il giorno 1 giugno, alle ore 11.00 presso la sede ministeriale di Largo Luigi Daga, III piano, stanza 312 si è tenuta l'incontro formale volto a chiarire la situazione dell'istituto penitenziario di Cagliari.

Sono presenti:

Capo dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, Giovanni TAMBURINO; Commissario Delegato per l'emergenza carceri, Angelo SINESIO; Direttore generale delle risorse materiali, dei beni e dei servizi, Alfonso SABELLA; Provveditore interregionale alle opere pubbliche per le Regioni Lazio, Abruzzo e Sardegna, Donato CARLEA; Direttore dei lavori Cagliari, Tempio, Sassari, Mariella MEREU; responsabile del procedimento Cagliari e Sassari, Walter QUARTU; responsabile del procedimento Oristano, Giuliana ARU; consulente del Soggetto Attuatore per i lavori di completamento e ristrutturazione, Carmelo CAVALLO; amministratore delegato dell'impresa di costruzione "Opere pubbliche SpA", Alessandro GARIAZZO; direttore tecnico dell'impresa di costruzione "Opere pubbliche SpA", Gianfranco CANONICI; estensore del progetto, Maurizio TOCCA; rappresentante dell'impresa per gli impianti tecnologici, "Ciottola spa", Gaetano CIOTTOLA.

Stende il presente verbale la Dott.ssa Luana TOLOMEO

Il Presidente Tamburino chiede di riferire in merito all'edificazione dell'istituto penitenziario di Cagliari, i cui lavori, rilevano un palese ritardo, specie se rapportati a Sassari: nonostante Cagliari sia partita prima, ad oggi, registra uno stato lavori molto arretrato. In particolare, il DAP, per conto del Ministero, chiede un chiarimento in ordine a quali ostacoli hanno impedito il rispetto dei termini e una previsione di spesa per arrivare a termini solleciti di consegna.

Il Provveditore interregionale rappresenta che, nonostante il palese ritardo sia legato *in primis* alla situazione economica in cui versa l'impresa appaltatrice, i rappresentanti dell'impresa hanno



presentato un cronoprogramma lavori firmato dalla mandante e dalla mandataria, in cui si attesta che i lavori termineranno, compresi gli allacci, il 31 dicembre 2012; chiaro segnale di un'inversione di tendenza.

L'esecuzione di quest'ultimi, in particolare, benché spettasse al Comune, a fronte dei ritardi e del disimpegno degli enti locali, sarà eseguita dal Provveditore interregionale alle opere pubbliche, quale stazione appaltante del Commissario Delegato.

Il Provveditore illustra, inoltre, che dal suo insediamento (un anno e mezzo), ha provveduto a fare vari solleciti (ordini di servizio), per tentare di recuperare i ritardi e che ha anche vagliato l'ipotesi della risoluzione contrattuale, constatando però che sarebbe controproducente per l'amministrazione. Segnala, pertanto, l'opportunità che i finanziamenti per le opere di allacciamento che, nella prassi, vengono dal Ministero dati all'ente locale, siano dati al Provveditore che si sostituisce allo Stato. Puntualizza, altresì, che trattasi di una mera facoltà e non di un obbligo, la cui esigenza è avallata dall'inerzia riscontrata da parte dell'ente locale, nonostante le reiterate istanze proposte in Conferenza di servizi.

Il Provveditore chiarisce, inoltre, che il suo intervento in sostituzione del Comune non implica un incremento dei costi, in quanto trattasi di opere che andavano comunque finanziate, e che optando per la soluzione prospettata ne consentirebbero l'esecuzione in parallelo con quelle necessarie per recuperare i ritardi.

In ordine alla richiesta del Presidente Tamburino sull'ammontare delle spese fin'ora sostenute e su quanto resta ancora da pagare, il direttore dei lavori riferisce che l'istituto penitenziario al momento è costato 86 milioni e sono in previsione di spesa altri 5 milioni (esclusi gli allacci). Evidenzia, inoltre, che è ancora in corso una causa per esproprio, il cui ristoro potrebbe implicare un'indennità pari a 900 mila euro.

L'amministratore delegato dell'impresa di costruzione "Opere pubbliche SpA" conferma che il ritardo è imputabile al difficile momento congiunturale che interessa tutto il settore, ed il direttore tecnico dell'impresa aggiunge quali motivi per il rallentamento: i finanziamenti parziali (a sbalzi) che negli anni hanno creato incertezza; il padiglione relativo al 41-bis, continuamente soggetto a variazioni richieste dal DAP; i nodi da sciogliere non legati all'impresa, come per esempio l'infermeria. A tal proposito mercoledì 6 giugno è prevista la visita dell'ASL per dare indicazioni in merito.

Ambedue gli auditi rappresentanti dell'impresa di costruzione, ribadiscono, comunque, l'impegno espresso nel cronoprogramma di ultimare i lavori il 31 dicembre.



A supporto dell'asserita ultimazione dei lavori, nel suddetto termine, la società mandante, che si occupa degli impianti tecnologici, aggiunge un elemento concreto: sul posto sono già presenti tutte le componenti impiantistiche necessarie per l'edificio.

Il Commissario Delegato, dopo aver evidenziato le perplessità in ordine all'applicabilità dell'art. 57 co. 5 punto a) per la fattispecie in esame, rappresenta che il 31 dicembre 2012 è un termine incompatibile con la cassa del piano carceri, il cui utilizzo termina il 15 novembre, scadendo a dicembre l'OPCM; pertanto l'erogazione ultima, in termini temporali, non può sfiorare tale data. Dunque è possibile staccare mandato unicamente se il collaudo sarà effettuato entro il 15 novembre.

Il Commissario precisa, altresì, che il suo intervento è limitato ai 3 milioni previsti dal piano carceri per gli allacci, mentre qualsiasi altro intervento e relativo finanziamento è di competenza del Ministero delle Infrastrutture. Pertanto i lavori di completamento e gli allacci potranno essere affidati direttamente all'impresa "Opere Pubbliche SpA, derogando, per motivi d'urgenza, al punto a) del comma 5 dell'art. 57 del DLgs 163/2006 ai sensi dell'art. 4 dell'OPCM 3861/2010.

A tal proposito, il Commissario Delegato chiede garanzie all'impresa, in particolare relativamente ai termini di consegna.

L'amministratore delegato dell'impresa di costruzione "Opere Pubbliche SpA, per conto della società medesima, si impegna a consegnare il carcere completo in ogni sua parte entro il 15 novembre 2012 (termine perentorio).

Il Provveditore interregionale prende atto e concorda sulle scelte del contraente.

Il consulente del Soggetto Attuatore per i lavori di completamento e ristrutturazione propone, comunque, un tavolo tecnico che consenta un monitoraggio mensile dei lavori.

Termina la trattazione di Cagliari.

In ordine alla questione di Oristano, la cui consegna doveva avvenire lo stesso giorno di Tempio Pausania, riferisce direttamente il direttore dei lavori affermando che l'impresa mandante sta provvedendo ad ultimare le ultime opere : cablaggio delle serrature e allaccio del gas.

Precisa, inoltre, il Provveditore che l'impresa mandataria ha chiesto il concordato preventivo e sono stati necessari dei tempi "tecnici" affinché la mandant, su delega della mandataria, potesse terminare le opere di dettaglio. Conclude rassicurando che la consegna è prevista nel giro di 15/20 giorni.

Per quanto concerne Sassari, il Provveditore informa di aver chiesto un incontro con il Sindaco per superare alcuni ostacoli pretestuosi, tra i quali la richiesta di una cauzione di euro 35



mila per una strada campestre. Il Commissario Delegato offre la sua disponibilità a partecipare all'incontro, ma suggerisce di tentare la conciliazione, preliminarmente, con un contatto telefonico.

La riunione termina alle ore 13.30.